

**CONVENZIONE INTERBANCARIA
PER I PROBLEMI DELL'AUTOMAZIONE**

**Resoconto dell'Assemblea della CIPA
del 14 dicembre 2004**

Il 14 dicembre 2004, presso l'Amministrazione Centrale della Banca d'Italia in Roma, si è svolta l'Assemblea dei rappresentanti delle aziende aderenti alla Convenzione Interbancaria per i Problemi dell'Automazione.

Il Presidente della CIPA, dr. Cesare A. Giussani, dopo aver rivolto un indirizzo di saluto ai partecipanti, rileva che l'Assemblea è validamente costituita, essendo presenti, direttamente o indirettamente, oltre i 2/3 dei membri aventi diritto di voto. Avvia pertanto i lavori dando lettura dell'ordine del giorno della riunione, che prevede i seguenti punti:

- 1. Comunicazioni della Segreteria**
- 2. Rinnovo parziale del Comitato direttivo**
- 3. Relazione sui principali progetti della Banca d'Italia**
- 4. Relazione sulle principali attività della CIPA**
- 5. Relazione sulle principali iniziative dell'ABI**
- 6. Riferimenti sull'operatività interbancaria**
- 7. Varie ed eventuali**

Il Presidente invita quindi il Segretario della CIPA, dr. Alberto M. Contessa, a riferire sul primo punto all'ordine del giorno.

1° Punto ordine del giorno - Comunicazioni della Segreteria

Il Segretario informa che le aziende attualmente aderenti alla CIPA sono 96; oltre alla Banca d'Italia e all'ABI, membri di diritto, partecipano alla Convenzione 81 banche e 13 società e organismi senza diritto di voto. In base alla classificazione dimensionale elaborata dalla Banca d'Italia, le banche CIPA sono così suddivise: 6 maggiori, 7 grandi, 24 medie, 42 piccole e 2 minori.

Rispetto allo scorso anno, il numero delle aziende aderenti è aumentato di cinque unità; in particolare, si sono avute sette nuove adesioni¹, deliberate nell'Assemblea del 5 dicembre 2003, e due "uscite" (Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, incorporato dalla Banca Popolare di Lodi, ed Euros Consulting, società in liquidazione volontaria). Inoltre, la Banca Mediterranea, già aderente alla CIPA, è stata incorporata dalla Banca Popolare di Bari, che è subentrata tra i partecipanti.

Il Segretario comunica, poi, le variazioni riguardanti i rappresentanti e i sostituti delle

¹ Banca Mediolanum, Rasbank, Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige, Cassa dei Risparmi di Forlì, Cassa di Risparmio di Ravenna, Banca del Piemonte e Banca Passadore.

aziende aderenti alla CIPA rispetto alla situazione in essere alla data della precedente Assemblea (cfr. allegato n. 1; l'allegato n. 2 contiene l'elenco delle aziende aderenti, con l'indicazione dei rispettivi rappresentanti e sostituti).

A titolo personale e a nome dell'Assemblea, il dr. Giussani porge un saluto di benvenuto ai nuovi esponenti, segnatamente ai rappresentanti delle nuove banche aderenti, e ringrazia quelli uscenti per il lavoro svolto e la collaborazione fornita alle varie iniziative promosse e sviluppate dalla CIPA. Rivolge, poi, un particolare ringraziamento all'indirizzo dell'ing. Emilio Papili che, per tanti anni e in rappresentanza di diverse banche, ha partecipato fattivamente ai vari organi della CIPA (gruppi di lavoro, Comitato direttivo, Assemblea).

2° Punto ordine del giorno - Rinnovo parziale del Comitato direttivo della CIPA

Il Presidente rammenta che, al fine di evitare un avvicendamento contestuale delle banche che fanno parte del Comitato direttivo, la Convenzione prevede un meccanismo di rinnovo parziale delle stesse. Le modalità per attuare tale rinnovo sono state curate, come di consueto, dall'ABI; il dr. Giussani invita, pertanto, il dr. Domenico Santececca a riferire in proposito.

Il dr. Santececca precisa che in tale attività si è tenuto conto della formulazione dell'art. 7 riguardante la composizione del Comitato, che prevede la presenza in via continuativa delle banche "maggiori" e, a rotazione, di quattro banche "grandi", quattro banche "medie" e quattro banche "piccole e minori"; il medesimo articolo stabilisce, inoltre, che le banche appartenenti a un gruppo bancario partecipano al Comitato in rappresentanza del gruppo stesso, con il limite di una banca per ciascun gruppo bancario.

Quindi, illustra la proposta di composizione del Comitato direttivo per l'anno 2005, portata a conoscenza degli aderenti alla CIPA con apposita comunicazione dell'Associazione (le banche di nuova nomina sono evidenziate con l'asterisco²):

Banca d'Italia - Presidenza
ABI - Vice Presidenza

Maggiori

Banca Nazionale del Lavoro
San Paolo – IMI
Banca Monte dei Paschi di Siena
Banca di Roma
Banca Intesa
UniCredito Italiano

Grandi

BPU Banca
Banco Popolare di Verona e Novara
Banca Popolare di Milano
Mediobanca

² Le banche uscenti sono: Banco di Brescia, Banca C.R. Asti, Cassa di Risparmio di Ferrara.

Medie

Banca Popolare dell'Emilia Romagna (*)

Banca Popolare di Vicenza

Banca delle Marche

Cassa di Risparmio di Firenze

Piccole - Minori

Banca Sella

Banco di Desio e della Brianza (*)

Banca Popolare di Bari (*)

ICCREA Banca

L'Assemblea, alla quale spetta la nomina dei membri del Comitato direttivo, concorda sulla proposta illustrata dal rappresentante dell'ABI.

Il Presidente esprime apprezzamento per la collaborazione fornita dall'ABI e rivolge ai membri uscenti - a titolo personale e a nome della CIPA - un sincero ringraziamento per l'attività svolta e l'apporto fornito ai lavori del Comitato direttivo, dichiarandosi certo che continueranno a dare un fattivo contributo alle varie iniziative promosse dalla CIPA. Porge, poi, un saluto di benvenuto ai nuovi esponenti del Comitato e formula loro i migliori auguri per un proficuo lavoro.

3° Punto ordine del giorno - Relazione sui principali progetti della Banca d'Italia

Il Presidente invita il dr. Carlo Tresoldi, Direttore Centrale preposto all'Area Sistema dei Pagamenti e Tesoreria della Banca d'Italia, a riferire sui principali progetti attinenti al sistema dei pagamenti nei quali è impegnata la Banca.

Il dr. Tresoldi svolge il suo intervento commentando le schede allegate sub 3.

Il primo tema trattato è la descrizione delle principali caratteristiche della piattaforma condivisa del sistema **TARGET2**, in fase di realizzazione da parte delle banche centrali tedesca, francese e italiana, che sarà messa a disposizione delle banche centrali nazionali dell'Unione³.

In particolare, la nuova piattaforma offrirà una serie di strumenti volti a migliorare la gestione della liquidità, tra cui la costituzione di riserve per pagamenti urgenti, l'inserimento da parte dei partecipanti di limiti bilaterali e multilaterali alla propria esposizione, la previsione di meccanismi di ottimizzazione della liquidità infragiornaliera e del cd. *liquidity pooling* per la gestione accentrata in un unico conto della liquidità delle banche presenti in più paesi.

La piattaforma prevede, inoltre, modalità di colloquio standardizzate per il regolamento in TARGET2 dei saldi in contante dei c.d. *ancillary systems* (sistemi di compensazione e di

³ Nella riunione del 16 dicembre 2004 il Consiglio direttivo della BCE ha accettato la proposta formulata dalle tre banche centrali concernente la realizzazione di una piattaforma condivisa per le operazioni di TARGET2.

liquidazione dei titoli nazionali ed europei, quali BI-COMP, Express 2, Euro1, CLS). Detta standardizzazione potrà favorire un processo di concentrazione tra gli oltre cento *ancillary systems* operativi nei 25 Paesi dell'Unione.

La struttura tariffaria sarà omogenea per i pagamenti domestici e per quelli *cross border*; è stata prevista una tariffa marginale di €0,25 per operazione, pari alla tariffa più bassa oggi praticata nei vari sistemi di regolamento lordo europei.

La gestione della nuova piattaforma di regolamento sarà curata a rotazione dalla Banca d'Italia e dalla Deutsche Bundesbank (la Banca di Francia gestirà le funzioni di *data warehouse*). Per garantire elevati livelli di *business continuity*, presso ciascuna istituzione saranno operativi due centri elaborativi, con il sito secondario aggiornato in modalità sincrona; in caso di disastro regionale, che renda inutilizzabili entrambi i centri della banca centrale che sta gestendo la piattaforma, l'attività verrà ripresa presso l'altra banca centrale che disporrà dei dati acquisiti in maniera asincrona.

L'avvio di TARGET2 è previsto nel gennaio 2007 e la migrazione al nuovo sistema avverrà a livello di paese (banca centrale e operatori); a tal fine, è stato costituito, d'intesa con l'ABI, un gruppo di lavoro per "preparare" la migrazione del sistema bancario italiano.

Altra rilevante iniziativa è la realizzazione, su impulso dell'*European Payments Council* (EPC), di un'area integrata dei pagamenti europei al dettaglio (***Single European Payments Area - SEPA***).

Sullo stato di avanzamento del progetto, che riveste fondamentale importanza per la creazione di un vero mercato europeo per le imprese e i cittadini, l'Eurosistema ha predisposto il "*Third Progress Report*", consultabile sul sito Internet della BCE (cfr. comunicato stampa - all. 3.1). Nel contesto di una intensificata attività di cooperazione con l'EPC, sono state di recente formulate alcune indicazioni in tema di *governance*, volte a conferire maggiore speditezza alle fasi realizzative. In particolare, è stato stimolato l'impegno dell'EPC ad assicurare che le proprie decisioni siano poi effettivamente assunte e messe in pratica dalle banche e dalle comunità bancarie dell'area dell'euro.

Quanto ai tempi di realizzazione della SEPA, fermo rimanendo l'obiettivo del 2010, l'Eurosistema raccomanda che già dall'inizio del 2008 siano disponibili strumenti di pagamento al dettaglio omogenei e che le singole comunità bancarie nazionali presentino all'EPC, entro il 2005, un piano di migrazione per la progressiva transizione alla SEPA prima della fine del 2010.

Nel caso dovessero emergere *coordination failures* nel programma e nella *governance* del progetto, l'Eurosistema potrebbe decidere di emanare regolamenti vincolanti per agevolare la realizzazione nel rispetto dei tempi pianificati. Particolare rilevanza assume la prossima definizione, da parte della Commissione europea, del nuovo quadro giuridico per i pagamenti europei (*New Legal Framework*), che mira a superare le frammentazioni nazionali. Al riguardo, l'Eurosistema ha attivato contatti con la Commissione e con gli altri soggetti interessati (legislatori, associazioni di categoria, ecc.), al fine di pervenire a una cornice normativa rispondente alle esigenze degli utenti e degli operatori bancari.

A livello domestico, un importante progetto, in fase di realizzazione, riguarda il Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (**SIOPE**), in attuazione dell'art. 28 della legge finanziaria per il 2003 (cfr. scheda allegata sub 3.2).

L'archivio – la cui gestione è stata affidata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze alla Banca d'Italia – conterrà i dati relativi alle entrate e alle spese di cassa, codificate con criteri uniformi, di tutti gli enti della pubblica amministrazione. Le informazioni inerenti alle operazioni dello Stato sono trasferite nell'archivio a cura della Banca d'Italia, quelle riguardanti gli altri enti dai tesoreri (banche/Poste) tramite la Rete Nazionale Interbancaria. L'archivio è già in funzione per quanto attiene al settore statale; per i flussi di competenza degli altri organismi pubblici (Enti locali, Università, ASL) sono in corso le attività per definire i relativi criteri di codifica. È stata avviata una fase di sperimentazione con alcuni enti.

Il SIOPE – che sarà operativo entro il 2005 - metterà a disposizione del Ministero dell'Economia informazioni omogenee e tempestive sull'andamento dei conti pubblici centrali e locali, funzionali all'assunzione di decisioni di politica economica e alla verifica del rispetto delle regole di bilancio stabilite in sede europea. All'archivio potranno accedere, via *web* o tramite i tesoreri, anche gli enti pubblici, che potranno così valutare l'efficienza della propria gestione operativa e confrontare i propri dati di bilancio con quelli di enti simili.

Il Presidente ringrazia il dr. Tresoldi per gli interessanti riferimenti forniti su tre rilevanti iniziative riguardanti il sistema dei pagamenti, le prime due di “respiro” europeo e la terza riferita all'ambito nazionale. Invita, poi, il dr. Carlo Chiesa, Capo del Servizio Informazioni Sistema Creditizio, a dare un'informativa sulle principali innovazioni in materia di rilevazioni statistiche.

Il dr. Chiesa riferisce che, a partire dalla rilevazione del mese di gennaio 2005, la **Centrale dei rischi** sarà interessata da una serie di interventi volti ad accrescere le potenzialità informative, l'efficienza e la tempestività del servizio reso agli intermediari. In particolare, l'attuale modello segnaletico verrà integrato con informazioni relative all'operatività in derivati finanziari negoziati *over the counter*; al saldo medio nei rischi a revoca; alle garanzie reali esterne (beni di terzi) le quali verranno distinte da quelle interne (beni dell'affidato); alle operazioni di finanziamento in *pool*. Sono stati inoltre rivisti i contenuti informativi della categoria dei rischi autoliquidanti, nella quale confluiranno tutte le operazioni di smobilizzo dei crediti.

Coerentemente con la nozione di *default* maturata nell'ambito dei lavori sul rischio di credito di Basilea II, il modello segnaletico verrà inoltre arricchito con informazioni di maggior dettaglio sulla patologia dei crediti: in particolare, saranno rilevate le partite incagliate, i crediti scaduti e gli sconfinamenti persistenti da oltre 90/180 giorni; sono state riviste la nozione dei crediti ristrutturati (eliminando la rilevazione dei crediti in corso di ristrutturazione) e le modalità di segnalazione delle sofferenze, da valorizzare al lordo e non più al netto delle relative perdite. Sempre dal mese di gennaio 2005 diverrà obbligatorio, per gli intermediari segnalanti, l'uso della Rete Nazionale Interbancaria per lo scambio di tutti i flussi informativi con la Centrale dei rischi. Nel 2006 sarà inoltre introdotta la rilevazione inframensile di alcune informazioni qualitative sulla patologia dei crediti (passaggio a sofferenza e ristrutturazione dei crediti).

Nei primi mesi del 2005 diverrà operativo lo scambio di informazioni tra alcune Centrali dei rischi europee⁴ con l'obiettivo di fornire agli intermediari partecipanti informazioni sull'indebitamento della propria clientela anche nei confronti di altri sistemi creditizi europei.

Le **rilevazioni statistiche** delle banche e degli altri intermediari finanziari saranno interessate, nel periodo compreso tra il 2005 e la prima parte del 2006, dagli interventi connessi con l'evoluzione delle regole contabili sovranazionali (IAS) e con l'introduzione della nuova regolamentazione prudenziale prevista dal Nuovo Accordo di Basilea e dalla direttiva CAD III. Le segnalazioni prodotte dagli intermediari finanziari saranno inoltre sottoposte ad alcune modifiche connesse con l'evoluzione operativa e con il mutato quadro normativo.

Il Presidente ringrazia il dr. Chiesa per le indicazioni fornite in tema di segnalazioni statistiche e invita il Segretario della CIPA a svolgere la consueta relazione sulle attività della Convenzione.

4° Punto ordine del giorno - Relazione sulle principali attività della CIPA

In apertura, il dr. Contessa svolge alcune considerazioni sull'evoluzione dell'attività della CIPA. Nella fase iniziale, l'oggetto preminente della Convenzione era quello di favorire la conoscenza nelle questioni attinenti all'automazione, attraverso lo scambio di informazioni e lo svolgimento di studi e di indagini conoscitive. Successivamente, il campo di azione della CIPA si è esteso allo sviluppo e alla realizzazione di progetti interbancari in materia di infrastrutture e applicazioni a supporto del sistema dei pagamenti e alle connesse problematiche di sicurezza.

L'attuale contesto di riferimento, nel quale spiccano il processo di integrazione monetaria europea e quello di informatizzazione della Pubblica Amministrazione, comporta un "ri-orientamento" delle attività della CIPA lungo le seguenti direttrici: manutenzione evolutiva delle applicazioni interbancarie; analisi dei profili di sicurezza delle infrastrutture e delle procedure; rilevazioni statistiche e studi sui fenomeni più innovativi dell'ICT; organizzazione di convegni su tematiche ICT di interesse del sistema bancario.

Quindi, il Segretario passa in rassegna le principali iniziative sviluppate dalla CIPA e quelle in programma per il 2005.

Con riferimento alle **procedure interbancarie** del sistema dei pagamenti, mentre nel 2003 le attività si erano prevalentemente concentrate sul mondo "bonifici", nel 2004 è stata avviata una serie di significativi interventi nel comparto degli "Incassi Commerciali Interbancari".

In particolare, su impulso del gruppo di lavoro operante in sede ABI, si è proceduto a una razionalizzazione della procedura RID con l'eliminazione dai flussi interbancari di talune informazioni che vengono già scambiate in sede di attivazione della delega e che non sono necessarie ai fini del completamento dell'operazione (quali, ad esempio, le coordinate del conto da addebitare e l'eventuale facoltà di storno riconosciuta al debitore). L'obiettivo è quello di

⁴ Lo scambio di informazioni interesserà le Centrali dei rischi dei seguenti Paesi: Austria, Belgio, Francia, Germania, Italia, Portogallo e Spagna.

ridurre i costi connessi con il controllo e la gestione di eventuali discordanze tra quanto indicato nella disposizione di incasso e quanto registrato negli archivi della banca domiciliataria.

La semplificazione del flusso RID richiede che i dati sull'autorizzazione all'addebito in possesso delle banche interessate dallo scambio delle disposizioni siano sempre corretti e allineati in tempo reale; si è reso così necessario potenziare la fase di "impianto" della delega, attraverso la previsione dell'obbligatorietà dell'utilizzo della procedura "Allineamento Elettronico degli Archivi (AEA)" e la cessazione di ogni forma di allineamento effettuato attraverso lo scambio di documentazione cartacea.

L'attuazione di tali interventi avverrà nel primo semestre del 2005; occorre, infatti, un congruo lasso di tempo per consentire alle banche la modifica delle applicazioni e delle procedure di lavoro interne. Inoltre, la cessazione dei flussi cartacei implica che tutte le aziende che utilizzano il servizio RID dovranno incaricare una banca per l'inserimento in procedura dei dati relativi alle autorizzazioni all'addebito in conto rilasciate dai clienti direttamente presso le aziende.

Si tratta di interventi che, seppure di rilievo eminentemente tecnico, producono importanti effetti sull'efficienza aziendale. Secondo una valutazione effettuata dall'ABI, rilevanti saranno i risparmi per l'intero sistema connessi con gli interventi di semplificazione del RID, grazie soprattutto al venir meno di controlli e di lavorazioni manuali.

Sono proseguite le attività per il trasferimento nelle procedure standardizzate di rete delle operazioni oggi trattate nel canale SETIF che, nell'ottica della razionalizzazione delle procedure di pagamento, dovrà cessare di essere utilizzato quale canale per l'effettuazione di transazioni dispositive. In quest'ambito, si sono svolti presso l'ABI alcuni incontri con le società emittenti carte di credito, cui fanno capo gran parte delle operazioni di incasso e di pagamento oggi gestite nel SETIF, per illustrare le soluzioni tecniche individuate per la "migrazione" alle procedure di rete, il cui completamento è previsto per la fine del 2005.

Dal prossimo gennaio saranno in vigore le modifiche procedurali per la gestione a livello interbancario dei bollettini bancari con importo non predeterminato, che consentono di allineare il prodotto alle caratteristiche del bollettino postale e di ampliare la platea dei potenziali clienti.

Nel 2005 saranno predisposte anche le modifiche dell'applicazione di "Allineamento Elettronico degli Archivi", in modo tale che la clientela possa effettuare le autorizzazioni all'addebito in conto (RID) mediante una transazione con carta PagoBancomat su terminale POS, servizio che riveste particolare interesse per alcune categorie di aziende (es. concessionari di autostrade, rivenditori di beni pagabili a rate).

In una prospettiva di più lungo periodo sono previsti ulteriori interventi di razionalizzazione delle procedure di incasso. In particolare, saranno avviate analisi per la revisione della procedura Ri.Ba, per l'accorpamento delle procedure "RID commerciale" e "RID utenze", per l'introduzione del cosiddetto "RID garantito" (forma di incasso non stornabile per volontà del debitore), per il rilascio dell'autorizzazione all'addebito in conto con modalità innovative (*call center, internet*).

Nel corso del 2004 è stata avviata la procedura per l'allineamento degli archivi della pubblica amministrazione, che consente il colloquio tra enti della P.A. e sistema bancario per il

costante aggiornamento delle coordinate bancarie dei soggetti destinatari di pagamenti pubblici. Dopo l'effettuazione dei test, sono state inviate le richieste di allineamento da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, riguardanti circa 1,6 milioni di conti su cui avviene l'accredito di stipendi e spese fisse.

La CIPA segue inoltre con particolare interesse i lavori per la realizzazione della SEPA. Il quadro è in evoluzione e non è ancora possibile stabilire con precisione quale sarà il definitivo assetto del comparto dei pagamenti al dettaglio a livello europeo. L'attenzione sull'argomento è legata all'impatto che il progetto potrà avere sui profili tecnico-operativi delle procedure interbancarie al dettaglio. Come in passato, la CIPA ha seguito i lavori condotti in sede associativa sui servizi di *e-banking* e sulla migrazione al microcircuito.

In tema di **sicurezza**, con riferimento alla Centrale di Allarme Interbancaria in materia di assegni e carte di pagamento irregolari, sono in corso talune attività di manutenzione evolutiva dei segmenti già attivi ("CAPRI", "PASS", "CARTER" e "PROCAR") nonché quelle propedeutiche all'entrata in produzione dei nuovi segmenti "ASA" e "ASP" relativi, rispettivamente, alle sanzioni amministrative e alle sanzioni penali. I collaudi delle modifiche procedurali verranno completati nel mese di marzo 2005. Le specifiche tecniche relative ai citati segmenti sono in fase di pubblicazione.

Proseguono le attività del Gruppo di lavoro per la Continuità di servizio del sistema finanziario – CO.DI.SE., costituito presso l'Area Sistema dei Pagamenti e Tesoreria della Banca d'Italia, al quale la CIPA fornisce il proprio apporto partecipando alla Segreteria Tecnica. Sono in corso le attività per la definizione delle strategie e delle metodologie di test per le procedure di *contingency*, la cui pianificazione sarà coordinata dalla CIPA.

Nell'ambito delle iniziative di **analisi** e **studio**, specifica rilevanza riveste la periodica "Rilevazione dello stato dell'automazione del sistema creditizio".

Nel mese di luglio è stato pubblicato il documento che sintetizza i risultati dell'indagine riferita al 2003 ed è stato inviato alle banche partecipanti il consueto flusso di ritorno sulle principali voci di spesa ICT. Le capogruppo dei gruppi bancari esaminati a livello consolidato hanno ricevuto anche un flusso di ritorno "personalizzato", concernente i principali indicatori di costo, confrontati con i valori medi dei gruppi stessi, suddivisi sia per dimensioni sia per modalità di gestione delle risorse informatiche. A breve sarà pubblicato il documento finale.

Per il secondo anno consecutivo l'indagine è stata condotta distintamente per le realtà di gruppo e per le singole banche.

Nell'analisi a livello di gruppo sono stati presi in considerazione i primi venti gruppi bancari italiani, che complessivamente rappresentano oltre i tre quarti del sistema in termini di fondi intermediati. Le più significative indicazioni scaturite sono le seguenti:

- nel 2003 i complessivi costi per l'informatica e le telecomunicazioni dei gruppi bancari analizzati si sono attestati a 4.192 milioni di euro, con un andamento stazionario rispetto all'anno precedente;
- la maggior parte dei gruppi esaminati ha destinato all'innovazione di processo la quota prevalente dei costi ICT sostenuti lo scorso anno. Per il 2004 non sembra delinearsi un quadro significativamente diverso da quello del consuntivo 2003, in considerazione anche

degli impegni derivanti dall'adozione degli standard contabili internazionali (IAS) e dal Nuovo Accordo di Capitale di Basilea;

- sotto il profilo funzionale, la spesa ICT dei gruppi nel 2003 si è mediamente ripartita tra un 57% destinato alle funzioni produttive e distributive e un 43% destinato alle attività necessarie per il funzionamento aziendale. Nel 2002 le corrispondenti aliquote erano pari, rispettivamente, al 60% e al 40%. Rilevante, in particolare, la contrazione delle aliquote concernenti l'*electronic banking* e la monetica;
- i gruppi che si avvalgono di un'apposita società strumentale per la fornitura di servizi informatici presentano, nel biennio 2002-2003, indicatori di costo ICT inferiori a quelli registrati dai gruppi che gestiscono i sistemi informatici prevalentemente all'interno di una o più banche del gruppo. Contemporaneamente, risulta superiore, per i primi, l'ammontare dei fondi intermediati da ciascun dipendente.

L'analisi condotta a livello di singola banca ha riguardato una compagine di 145 aziende, rappresentative, in termini di fondi intermediati, dell'81,1% dell'intero sistema bancario. I principali risultati che emergono sono i seguenti:

- la complessiva spesa per l'informatica e telecomunicazioni – al netto dei ricavi per servizi resi – delle 145 banche del campione si è attestata nel 2003 a 4.357 milioni di euro, dato stazionario rispetto all'anno precedente. La spesa del 2004 (al netto dei ricavi) dovrebbe attestarsi a circa 4.462 milioni di euro;
- la prevalenza, all'interno del campione, delle scelte di *outsourcing* informatico (102 banche su 145) fa sì che la componente più rilevante della spesa sia rappresentata dai servizi da terzi (aliquota media: 65,6%), seguita dalla spesa per il software (14%), per l'hardware (12%) e per il personale (7,1%). Nel 2004 dovrebbe registrarsi un ulteriore incremento nei servizi da terzi (aliquota media: 68,1%);
- nel corso dell'ultimo triennio è divenuta sempre più comune la prassi di definire *Service Level Agreement* con i fornitori di servizi informatici. Tale prassi registra peraltro un grado di diffusione differenziato a seconda che il fornitore sia interno o esterno all'azienda e a seconda del servizio offerto;
- circa l'utilizzo da parte della clientela dei canali distributivi, lo sportello accentra ancora presso di sé la gran parte delle transazioni bancarie, anche se il suo ruolo risulta progressivamente eroso con riferimento a specifici segmenti di clientela e a specifiche operazioni. Per le disposizioni di incasso il *remote banking* è il canale maggiormente utilizzato dalla clientela (53% contro il 45% dello sportello). L'ATM è il punto di vendita largamente prevalente (88%) per i servizi accessori non bancari (biglietti di viaggio e intrattenimento, ricarica cellulari). L'*internet banking* mantiene una sorta di specializzazione nel *trading* su titoli (27% delle operazioni effettuate nell'anno), pur iniziando a registrare percentuali di utilizzo di una certa entità anche per i servizi accessori non bancari (8%) e per i bonifici (6%);
- la tecnologia *web* è utilizzata in maniera crescente per la gestione aziendale. Analogamente ai due anni precedenti, le aree di utilizzo prevalente si concentrano nei settori dell'informatica (interna ed esterna) e del personale (formazione e gestione amministrativa). In particolare, il 77% delle banche del campione svolge attività formativa via *web*, anche se tuttora la relativa quota sul totale dell'attività formativa svolta nell'anno risulta piuttosto contenuta (mediamente il 12% del totale, in termini di ore erogate).

Per quanto concerne la struttura della Rilevazione, l'esperienza maturata negli ultimi due anni consente di considerare ormai superata la fase di sperimentazione relativa all'analisi

dell'ICT a livello di gruppo bancario. Il competente gruppo di lavoro CIPA ha avviato i lavori per definire i contenuti dell'indagine relativa al 2004. La linea individuata è quella di focalizzare sempre più l'analisi sulla realtà dei gruppi bancari, con particolare attenzione ai profili economici dell'ICT. Verrà comunque mantenuto anche l'esame delle banche singolarmente considerate.

Quanto alle altre attività di studio condotte in CIPA, nel 2003 si sono conclusi gli studi riguardanti l'*e-learning*, l'integrazione tra tecnologie *web-based* e applicazioni tradizionali, l'impatto dei nuovi canali distributivi sulle strutture e sui processi operativi aziendali, l'*open source* software. Al prossimo Comitato direttivo sarà presentato il rapporto del gruppo che ha esaminato il rischio informatico.

In un'area attigua a quella delle analisi e degli studi, si colloca l'attività di organizzazione di **convegni** su tematiche ICT di interesse delle banche.

Il 18 novembre scorso si è svolto presso il Centro Donato Menichella della Banca d'Italia il convegno "Il software *open source* nelle banche e nella Pubblica Amministrazione", organizzato dalla CIPA in collaborazione con il CNIPA e con l'ABI. La manifestazione ha registrato un'ampia partecipazione, a conferma del fatto che su questa materia vi è un interesse crescente di tutti coloro che operano nel settore dell'informatica, tecnici e studiosi, fornitori e committenti.

Gli interventi svolti da due accademici e dagli esponenti di banche, amministrazioni pubbliche centrali e locali e imprese del settore informatico hanno consentito di effettuare un'ampia panoramica su tutti gli aspetti - tecnici, di sicurezza, commerciali e giuridici - che caratterizzano il tema del software *open source*, aspetti a volte fortemente innovativi rispetto ai tradizionali paradigmi del software proprietario. Attraverso il punto di vista dei fornitori e la presentazione di concrete esperienze di utilizzo, sono stati evidenziati gli impatti che questa tipologia di software ha prodotto, dal lato dell'offerta, sui modelli di *business* del mercato del software e, dal lato della domanda, sulla *governance* dell'IT presso banche e pubbliche amministrazioni.

In sintesi, si va delineando una graduale apertura del sistema bancario e della PA a soluzioni applicative e infrastrutturali basate sul software *open source*, che richiede, in ogni caso, un'attenta valutazione della effettiva convenienza tecnico-economica e delle specifiche esigenze di sicurezza e interoperabilità proprie di banche e pubbliche amministrazioni.

Il buon esito della manifestazione, che segue altre due iniziative di successo quali il convegno sui servizi digitali (marzo 2003) e quello sulle metriche del software (novembre 2003), induce la Segreteria della CIPA a proseguire nella strada dell'organizzazione di convegni su tematiche attinenti all'ICT, anche in collaborazione con il CNIPA. Questa modalità consente infatti di ampliare il confronto e lo scambio di informazioni ed esperienze con contesti diversi, *in primis* la pubblica amministrazione, con i quali il sistema bancario tende ad avere, grazie anche alla stessa innovazione tecnologica, sempre maggiori punti di contatto e collaborazione.

Il dr. Giussani ringrazia il Segretario per la panoramica effettuata sulle principali attività condotte nell'ambito della Convenzione e invita il dr. Santececca a svolgere la relazione sulle principali iniziative sviluppate in sede ABI in materia di servizi di pagamento.

5° Punto ordine del giorno – Relazione sulle principali iniziative dell'ABI

Il dr. Santececca effettua il suo intervento commentando le schede allegate sub 4.

In apertura, egli sottolinea il ruolo fondamentale della tecnologia nell'ottimizzazione dei processi in banca e nell'erogazione dei servizi finanziari, testimoniato anche da recenti indagini da cui risulta che il settore bancario costituisce in Italia il comparto produttivo da cui promana la maggior quota di spesa ICT. In tale ambito, l'ABI svolge una funzione di promozione, anche attraverso "ABI Lab", struttura cui partecipano banche e *partner* tecnologici.

Con riferimento al tema della *business continuity*, l'Associazione ha dato supporto alle iniziative sviluppate dalla Banca d'Italia, raccogliendo informazioni da circa 300 banche sulla continuità operativa che, opportunamente elaborate e aggregate, sono state fornite alla Banca d'Italia che ne ha tenuto conto nella redazione della normativa di vigilanza. In collaborazione con "ABI Lab", è stata predisposta una metodologia per la realizzazione del piano aziendale di continuità operativa, da completare entro il 2006.

L'impegno dell'ABI in questo campo continuerà su più versanti, quali la partecipazione al gruppo di lavoro coordinato dalla Banca d'Italia per la realizzazione del piano di continuità di servizio del sistema finanziario, l'approntamento di un sistema di informazione/formazione sulla materia, la definizione - laddove possibile - di soluzioni cooperative e linee di comportamento uniformi.

Relativamente all'evoluzione dei servizi di pagamento, cruciale importanza riveste il progetto volto alla creazione della **SEPA**. La comunità bancaria italiana, con circa 20 rappresentanti, è fortemente impegnata nelle attività dell'EPC, sede decisionale e di coordinamento del progetto, e dei relativi gruppi di lavoro, aventi il compito di definire, per i diversi strumenti di pagamento al dettaglio, linee guida e servizi di base da realizzare in modo uniforme in tutti i paesi dell'UE.

In particolare, per quanto concerne il contante i lavori sono diretti a realizzare, in stretta collaborazione con l'Eurosistema, condizioni che favoriscano una efficiente gestione e una riduzione dei costi a carico delle banche. In materia di carte di pagamento, specifica attenzione è rivolta alla tematica riguardante la prevenzione delle frodi, analizzata in collaborazione con i circuiti internazionali; è stata avviata anche una riflessione circa la predisposizione di uno schema europeo di carte di debito, che potrà avere notevoli riflessi sul circuito domestico Bancomat/PagoBancomat. A proposito degli assegni, sono in corso iniziative per promuovere l'utilizzo di strumenti alternativi nelle transazioni transfrontaliere, oltre a un'analisi delle esperienze dei paesi in cui si è assistito a una significativa riduzione del ruolo dell'assegno nei mercati nazionali. Nel campo dei bonifici, dopo la predisposizione della Convenzione "Credeuro" e di quella sulle prassi tariffarie interbancarie, l'impegno è diretto a innalzare il livello di automazione dei pagamenti intra-UE (es. tramite il passaggio generalizzato alle codifiche IBAN) e a elaborare norme per l'attuazione delle Raccomandazioni per la lotta al finanziamento del terrorismo. Nel settore degli incassi, proseguono le attività per l'elaborazione di uno schema di *direct debit* pan-europeo; in tale ambito, il principale elemento di complessità è rappresentato dalle differenti impostazioni normative esistenti nei singoli paesi.

In merito all'evoluzione dei **servizi di pagamento per la pubblica amministrazione**, che rappresentano un'area di preminente interesse per il sistema bancario, sono in corso di realizzazione, d'intesa con la Banca d'Italia e con il CNIPA, alcune iniziative riguardanti la pubblica amministrazione locale. La prima concerne la diffusione e l'utilizzo del c.d. "ordinativo informatico", che permette di veicolare con modalità telematiche standard tutti gli ordini di pagamento e di incasso intercorrenti tra gli enti pubblici e le banche tesoriere. La seconda iniziativa ("riscossioni evolute") mira, attraverso il superamento di vincoli normativi, a creare le condizioni per consentire alla P.A. di avvalersi dei servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari utilizzati dalle imprese. La terza iniziativa riguarda la collaborazione fornita al progetto SIOPE, in particolare per quanto attiene alle modalità e ai criteri per la predisposizione dei flussi informativi che le banche tesoriere sono tenute a inviare alla Banca d'Italia. Peraltro, il livello di informatizzazione degli enti pubblici, tranne alcune eccezioni, non è ancora adeguato; ciò non consente di instaurare modalità evolute di colloquio operativo e informativo tra banche ed enti.

Quindi, il dr. Santececca fornisce un'informativa sulle attività salienti condotte dalle varie associazioni interbancarie costituite su iniziativa dell'ABI.

In relazione ai lavori in corso presso l'EPC sull'ipotesi di creazione di uno schema europeo di carte di debito e al processo di migrazione alla tecnologia del microcircuito, **COGEBAN** ha avviato uno studio con l'obiettivo di esaminare i possibili percorsi evolutivi dei circuiti domestici Bancomat e PagoBancomat. Sul fronte della sicurezza, alla luce dell'obsolescenza delle apparecchiature SSM (*SIA Security Machine*), si è proceduto a innovare la logica del sistema di sicurezza, basandola non più sull'unicità dei dispositivi da utilizzare, ma sulla definizione di standard e di requisiti degli apparati di sicurezza cui i fornitori devono attenersi. Sono in corso le attività per realizzare un sistema di monitoraggio sul funzionamento dei POS.

Per quanto riguarda il **CBI - Corporate Banking Interbancario**, servizio molto apprezzato dalle imprese e in continua crescita, è stato avviato un progetto di rinnovamento ("Nuovo CBI"), avente come obiettivi l'ampliamento della gamma dei servizi offerti, lo sviluppo di un nuovo modello di *governance*, una nuova architettura tecnologica e l'internazionalizzazione del servizio. In particolare, si è conclusa la selezione del fornitore della nuova architettura, che consentirà il colloquio *end-to-end* tra tutti i soggetti aderenti al CBI e si caratterizzerà per maggiore velocità e capacità di trasporto, sicurezza, flessibilità ed economicità.

In tema di *e-banking*, **BANKPASS** rappresenta il marchio di sistema per le soluzioni individuate nell'ambito degli *e-payments*. A proposito di BANKPASS Web, servizio attivato nell'ottobre 2002 per pagamenti sicuri su *internet* e al quale aderiscono 84 banche e circa 6.000 esercenti, è stato siglato con il CNIPA un accordo per l'integrazione con la Carta Nazionale dei Servizi e la Carta d'Identità Elettronica. Il servizio BANKPASS Bollette, che si sostanzia in un sistema per la presentazione e il pagamento elettronico delle fatture via *internet*, sarà lanciato sul mercato all'inizio del 2005; sono stati stipulati accordi con grandi enti fatturatori e con l'Agenzia delle Entrate, per il pagamento del canone RAI-TV. Con riferimento a BANKPASS Mobile, servizio per il trasferimento di fondi tra privati e per pagamenti di piccolo importo tramite l'invio di SMS da telefono cellulare, sarà avviata una fase di test nel primo semestre del 2005.

Il dr. Giussani rivolge un ringraziamento al dr. Santececca per l'ampia esposizione sulle principali iniziative condotte in ambito associativo nel settore dei servizi di pagamento.

* * *

Intervenendo in merito alla realizzazione del SIOPE, il dr. Giuseppe Mulone, Capo del Servizio Rapporti con il Tesoro della Banca d'Italia, sottolinea la valenza innovativa e la complessità del progetto, che ha richiesto un intenso e assiduo confronto tra i vari soggetti interessati (Ministero dell'Economia, Banca d'Italia, ABI e banche tesoriere). Riferisce quindi che di recente si sono svolti incontri presso le Filiali dell'Istituto di Torino, Napoli, Venezia e Cagliari, con l'obiettivo di coinvolgere e sensibilizzare gli enti e i loro tesorieri nella realizzazione dell'iniziativa. Da tali riunioni è emersa una piena e convinta disponibilità degli enti locali e delle banche tesoriere a recepire le innovazioni operative e a collaborare al progetto, che riveste specifica rilevanza nel processo di ammodernamento della pubblica amministrazione; ciò induce a guardare con fiducia al conseguimento degli obiettivi del SIOPE, grazie anche alla proficua cooperazione tra i soggetti che operano nella finanza pubblica e il sistema bancario.

6° Punto ordine del giorno – Riferimenti sull'operatività interbancaria

Il Presidente invita i rappresentanti delle società di servizi per l'operatività interbancaria a dare un'informativa sulle principali iniziative in corso presso le rispettive aziende.

Intervengono, quindi, il sig. Renzo Vanetti, Amministratore Delegato della SIA, il dr. Gian Bruno Mazzi, Amministratore Delegato della SSB, e l'ing. Giuseppe Capponcelli, Direttore Generale della SECETI (cfr. allegati n. 5, 6 e 7).

A conclusione degli interventi, il dr. Giussani ringrazia i rappresentanti della SIA e dei Centri Applicativi per gli interessanti riferimenti forniti ed esprime apprezzamento per la validità delle iniziative concluse e di quelle in fase di realizzazione a favore del sistema bancario e finanziario.

* * *

Non essendovi richieste di interventi nell'ambito dell'ultimo punto all'ordine del giorno (Varie ed eventuali), il Presidente ringrazia i partecipanti all'Assemblea, formula loro i migliori auguri per le festività di fine anno e dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO
(A. M. Contessa)

N.B. Gli allegati sono disponibili presso la Segreteria della CIPA (e-mail: segcipa@cipa.it)